

I quaderni di
GRAZZANISE ON LINE

Giambattista Bergamaschi



Transizioni

(13 agosto 2017/18 giugno 2018)

Giugno 2018

Poëtica

Giambattista Bergamaschi: TRANSIZIONI

Realizzato per www.grazzaniseonline.eu
Giugno 2018



Transizioni by [Giambattista Bergamaschi](#) is licensed under a [Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License](#).

Questo lavoro può essere scaricato, condiviso e distribuito a condizione che non venga modificato né utilizzato a scopi commerciali, sempre attribuendo la paternità dell'opera all'autore

PREMESSA

Semplicemente noto come, negli ultimi tempi, le mie liriche siano andate facendosi via via più colloquiali e narrative, linguisticamente semplici e spontanee, distese, ansiosamente protese verso una più franca e disponibile intenzione comunicativa: meno ermetiche, insomma, dunque arrese alla possibilità di una qualche condivisibile soluzione.

Non importa quale.

Aspetto per nulla secondario, sempre più credo di intendervi una musicalità latente, liberamente disseminata, non di rado dirompente in autoplay, per me di un certo effetto, sul piano della ricaduta interpretativa: impercettibile tessitura su cui hanno modo di riecheggiare private intermittenze del cuore, comunque e sempre aperte a quel mondo da cui balenano inattese, per brevi istanti, risolutive occasioni.

Giambattista Bergamaschi

Mono no aware

Scrosci d'applausi
sulla ciottolosa battigia.

Cantava la risacca
e i nostri litorali
di sabbia fine,
si offrirono
al randagio
viandante
invasi da un manto
di relitte conchiglie.

Nell'inesausto,
uguale andirivieni,
l'onda
che viene e va
vi produsse
cullanti effetti
di seducenti
risa argentine
sopiti appena
da un'obliqua

indifferenza.

Ddu réghe, tant' p' rréde...

Ìremmatén'ammaténe,
zèjete 'Nziaténe
s'avenótappjà
kàkke létre d'òje.

Iéje nne lu so'
nn'mmànke sapóte!
Ne mm'a détte kkùse,
'lla féje de 'na kiéréne!

Traduzione

Ieri mattina,
tua zia Annunziata
è venuta a prendersi
qualche litro d'olio.

Io non l'ho
nemmeno saputo!
Non mi ha detto nulla,
quella "birbante"!

A capolinea

Inviolati
riaffiorano
i fantasmi
di un eroico passato.

Abbrividisce
l'oscuro presente
coi putridi
suoi bubboni

(burattini
senz'anima,
vanagloriosi
burattinai),

lorda cenere
che domani,
indifferenti,
calpesteremo.

Rerum umbrae speculumque mundi

Il sole, alto nel cielo,
signoreggia la vasta campagna.
Nubi meditabonde posano ovattate,
sospese nel limbo
della semincoscienza.

Io, prigioniero dell'erba,
degli alberi,
del mondo.

Alberi e cascine
alle mie spalle.
Davanti a me, null'altro che ombre.
Ombre di cose
e di me stesso.

Come quel rivolo,
che vedo,
è la mia mente:
effimera, approssimativa.
A tratti e folgoranti bagliori,
se un poco ristagna,
riflette le res.

Ma è acqua,
acqua che scorre,
acqua che va...

El loco

Qualcuno,
lasciando infine il campo,
macchinando vibrò

l'estremo colpo di coda
del segno d'acqua:
lunare, obliquo.

Fu l'inferno per tutti,
come sempre, nei morbosi
suoi piani derelitti.

Io solo scampai
(smagliando)
all'arruffato groviglio.

Fragili primavere

E quando anche noi,
ovvero io e te,
metafisico Fedone,
sarem passati ad altro mondo,
forse a miglior vita,
che mai resterà
d'un girotondo sputacchiato,
cosa degli infiniti oceani
che potevamo insegnare,
che assieme
avremmo attraversato?

Mari lividi di rabbia,
grigie praterie,
vaste, ma riarse,
secchi intrichi arborei,
sterili, umiliati,
inutilmente assorti,

come il 2 novembre,
giorno silente
dei morti.

Di getto

Grave stagione
è questa,
in cui vince il disamore
e l'inutil vita
si colma
di un'ansia
che non so.

Avvizzisce già
la tenue clematis.

È senso di colpa
il peso dei tempi
andati,
nell'inerzia presente
di questo mio sempre
disparire al mondo,
al mondo sottrarmi

(nell'estenuante tedio
dell'imminente estate),

veggente presago
di un ignoto
futuro
naufragio.

Afasia

E ora,
che fare,
o meglio,
che dire,
se più
non ho
parole.

Porto segreto

Per qualche sparuta
gocciola,
occasionale
ed effimera,
non mi scomodo certo,
né muto
posizione.

Disilluso,
valutai e vissi
per navigazioni stimate
(alla mano, strumenti
di collaudata precisione).

Ora, mai perdo di vista
il porto mio.

Occhieggia intanto,
laggiù,
ammiccando
sicura e fedele,
una riposta lanterna
a me nota,
a me benigna:

sicuro approdo,
fra le mille deliranti
tempeste.

Il nonno

Il nonno
celava, geloso,
i propri tesori
(cimette di toscani
fumati a bruciadita)
in un consumato scatolotto
d'oltreoceano.
Da un comodino antico,
d'Ottocento,
sortivano aromi
d'altri tempi,
che non so.

Ogni dì svelava
quel privato scrigno
per caricare una pipa
e la fantasia volava,
come d'incanto,
a taverne di porto,
ove solcati marinai
posavano corpi stanchi
in meriggi
di fumo, storie,
stornelli
e altro d'altri tempi
che non so;
verso portici quieti
appoggiati a tramonti
di campagna,
ove rustici insonni,
in bocca una pipa,
posavano a fine giornata
le fiaccate membra;

su osterie
di Navigli
scampati a violenze
d'oltreoceano,
dove uomini
d'un tempo perduto,
arsi di malinconia,
lenivano
inconsolabili pene
tra barbera,
fumo di cimette,
popolari canzoni
e narrazioni schiette.

Girotondo

Nell'oscuro reame
delle umane intenzioni
questo far due più due
non dà mai soluzioni.
Nella molle,
brumosa notte,
cento volte
mutan le rotte
tutti i pedoni.

Ogni cosa
pareva decisa.
Comunque, azzardai:
"Non ci contate:
sono uomini,
e mai si può dire...".

Ci scaldammo a tal punto
per cosa, per chi?
Tanto vinse chi ultimo,
con voce più bella
(sicumera iattante,
da un'alta predella)
defilando assai vile
latrò irto nell'aria
un pestifero strillo:
"Chicchirichì!
Cuccurucù!
Coccorocò!
Chechere... che?
Cacca...".

Ma sì, ma sì,
stai qui, poi vai lì.

E chissà, chissà
se da lì torni qua?

È un tal girotondo
da inorridire il mondo,
ma così è la vita:
facciamola finita!

A portata di mano

Non si può
sempre vivere in tempesta,
in conflitto
con l'universo mondo.
Graffiando,
qualcosa dovremo pur salvare
dalle rovine
che svela,
ad ogni piè sospinto,
l'assai critica mente.
Ma cosa?
Come?

Son forse saggi
quelli che non vedono,
non sentono,
non amano,
non vivono
se non per sé,
non soffrono
che su meschine miserie?
Che lezione potranno mai
impartirmi?

Laggiù
mi insegnarono ad esistere
da uomo integro,
cittadino di una fiaba
che non c'è più,
non a bivaccare
nella brutta indifferenza
di chi vive
lasciando morire.

Su chi e cosa
potremo mai contare
per ricostruire,
per aderire ancora?
Quale sarà la nostra
leva d'Archimede?
E fino ad allora,
come potremo
non scomporci,
non perdere noi stessi,
come riusciremo
a non smarrire
per sempre
l'esile pace
ogni volta
per poco
assaporata?

In un angolino d'orto,
tra una voluta e l'altra,
mi rapiscono
voci sincere
di una vita d'altri tempi:
con sacrosanta fermezza,
una madre richiama
la sua bimba un po' ribelle,
e ottiene.
Poi, però, scambia con lei
a lungo,
la rincuora con amore,
le sorride.
Giocano assieme.

Parlano un verbo straniero,
non comprendo le parole,
ma la musica,
il tono,
quelli sì,
li intendo.

Qualcosa che da tempo
abbiam dimenticato:
padri che fanno i padri;
così le madri;
figli che fanno i figli.

Cenni,
bagliori,
promesse
di un mondo nuovo,
migliore?
Quelle voci
cullano con dolcezza
il mio povero cuore.
Lasciano sperare:
sprazzi d'azzurro,
isole non remote,
varchi ammiccanti,
fari ancora accesi,
ancore di salvezza,
oltre le macerie,

a portata di mano...

NOTA BIOGRAFICA



Giambattista Bergamaschi, nato a San Benedetto del Tronto, vive a Castrezzato (BS), dove insegna *Italiano, Storia e Geografia* presso la locale scuola secondaria di I grado.

Cura molteplici interessi, dalla narrazione (*La tromba di Miles*, GAM, <http://www.gamonline.it/?pagina=edizioni&collana=1&scheda=102>; racconti in “Four stories”, http://www.grazzaniseonline.eu/IMG/pdf/Four_stories-2.pdf; *Storielle strastrane*, <http://www.mondadoristore.it/Storielle-strastrane-Giambattista-Bergamaschi/eai978889841914/>;

romanzi e racconti liberamente scaricabili da <http://www.grazzaniseonline.eu/spip.php?article612>) alla ricerca musicologica (quattordici saggi in www.adgpa.it/didattica.htm), dalla didattica della storia (attiva partecipazione a svariati team formativi, www.bibliolab.it/percorsi/soldati.htm, www.bibliolab.it/materiali_dida/bergamaschi_piani.htm) alla semiologia (partecipazione ad importanti convegni nazionali e internazionali; pubblicazione di svariati articoli specialistici), dalla pratica concertistica alla poesia (concorsi letterari, numerose sillogi di proprie liriche su riviste e *Quaderni*, <http://www.grazzaniseonline.eu/spip.php?article612>) e alla saggistica letteraria (<http://www.grazzaniseonline.eu/spip.php?article612>).

Chitarrista jazz, ha collaborato con numerosi musicisti dell'area bergamasco-bresciana, pubblicando, tra l'altro, due propri CD, “Sunny” (www.jazzos.com/products0.php?module=artists&artist=447) e “Spleen” (cfr. *Fly Fingers Duo* in <http://www.trjrecords.it/it/album/45/spleen.html>).

Ha infine indagato, nel contesto delle stimolanti performance live di alcuni fotografi italiani, le possibilità sinergiche musica/fotografia.

Alcune riviste musicali hanno positivamente giudicato assai originale la sua produzione.

Attualmente, sta attraversando un'intensa fase di decisiva e coraggiosa “sintesi minimalista”, tagliando per lo più “rami secchi”, alla ricerca di ciò che è realmente *essenziale*.

INDICE

PREMESSA	pag.	3
<i>Mono no aware</i>	pag.	5
<i>Ddu réghe, tant' p' rréde...</i>	pag.	6
<i>A capolinea</i>	pag.	7
<i>Rerum umbrae speculumque mundi</i>	pag.	8
<i>El loco</i>	pag.	9
<i>Fragili primavere</i>	pag.	10
<i>Di getto</i>	pag.	11
<i>Afasia</i>	pag.	12
<i>Porto segreto</i>	pag.	13
<i>Il nonno</i>	pag.	14
<i>Girotondo</i>	pag.	16
<i>A portata di mano</i>	pag.	18
Nota biografica	pag.	21

ALTRI QUADERNI PUBBLICATI

Collana “Fabulae”

- Giambattista BERGAMASCHI: *Relitti di un piccolo naviglio*
- Giambattista BERGAMASCHI: *Tuscaneide*
- Franco TESSITORE: *Racconti 2*
- Giambattista BERGAMASCHI: *STANZE* (Romanzo psico-architettonico-sexy-tragicomico)
- Giambattista BERGAMASCHI: *Pinzimonio in Via de' Servi*
- Giambattista BERGAMASCHI: *La Pleiade (quasi un giallo letterario)*
- Franco TESSITORE: *Racconti*
- Giambattista BERGAMASCHI: *Tra le righe*
- AA. AA.: *Four Stories* (Letteratura di viaggio: G. Bergamaschi, D.R. Carnevale, F. Tessitore)
- AA. VV.: *Racconti di Natale 2008*

Collana “Poëtica”

- Giambattista BERGAMASCHI: *Fermentazione lirica (per una nuova ‘didattica’ della poesia)*
- Giambattista BERGAMASCHI: *Prose e poesie sfiorite (in un giardino quasi zen)*
- Giambattista BERGAMASCHI: *Poëta Novus*
- AA. VV.: *poesie per la donna 2017*
- Camillo FERRARA: *Le Cicuzze 2017*
- Giambattista BERGAMASCHI: *Dire e nascondere. Il "segreto" del poeta*
- Silvana BRIANZA: *Passeggera clandestina*
- Giambattista BERGAMASCHI: *Quando la mente si tradisce: poesie tra sogno e dormiveglia*
- AA. VV.: *Poesie per la donna 2010*
- AA. VV.: *Quanne i suone addeventano Parole*, di Francesco Di Napoli
- Giambattista BERGAMASCHI: *Allora... e ora*
- CLASSE IIA, Scuola Secondaria di I Grado “A. Zammarchi” Castrezzato (BS): *I Colori dell'Autunno - raccolta di haiku*
- AA. VV.: *Poesie per la Festa della Donna 2009*
- Alfredo TROIANO: *Commento al Canto XXVI dell'Inferno*

Collana “Historica”

- Franco TESSITORE: *1943: Grazzanise nel fronte di guerra*
- Franco TESSITORE: *Emigrati grazzanisani in USA attraverso Ellis Island*
- Franco TESSITORE: *L'Unione Sportiva Grazzanise: una storia diventata leggenda*
- Franco TESSITORE: *La fine del Fulmine: la drammatica avventura di due marinai di Grazzanise (con l'elenco dei caduti)*
- Franco TESSITORE: *Congrega di Montevergine*
- Franco TESSITORE: *Il Libro dei Morti, 1810-1815*
- F. T.: *Appendice al Libro dei Morti*
- Franco TESSITORE (a cura di): *Catalogo delle notizie riguardanti la Chiesa par.le di Grazzanise, di don B. Abbate*

Collana “Sapientia”

- Franco TESSITORE, Jean-Loup Dabadie romanziere: *“Les yeux secs”*
- Giuseppe ROTOLI, *La grammatica del dialetto pignatarese*
- Gianni BERGAMASCHI, *La misura del mondo*